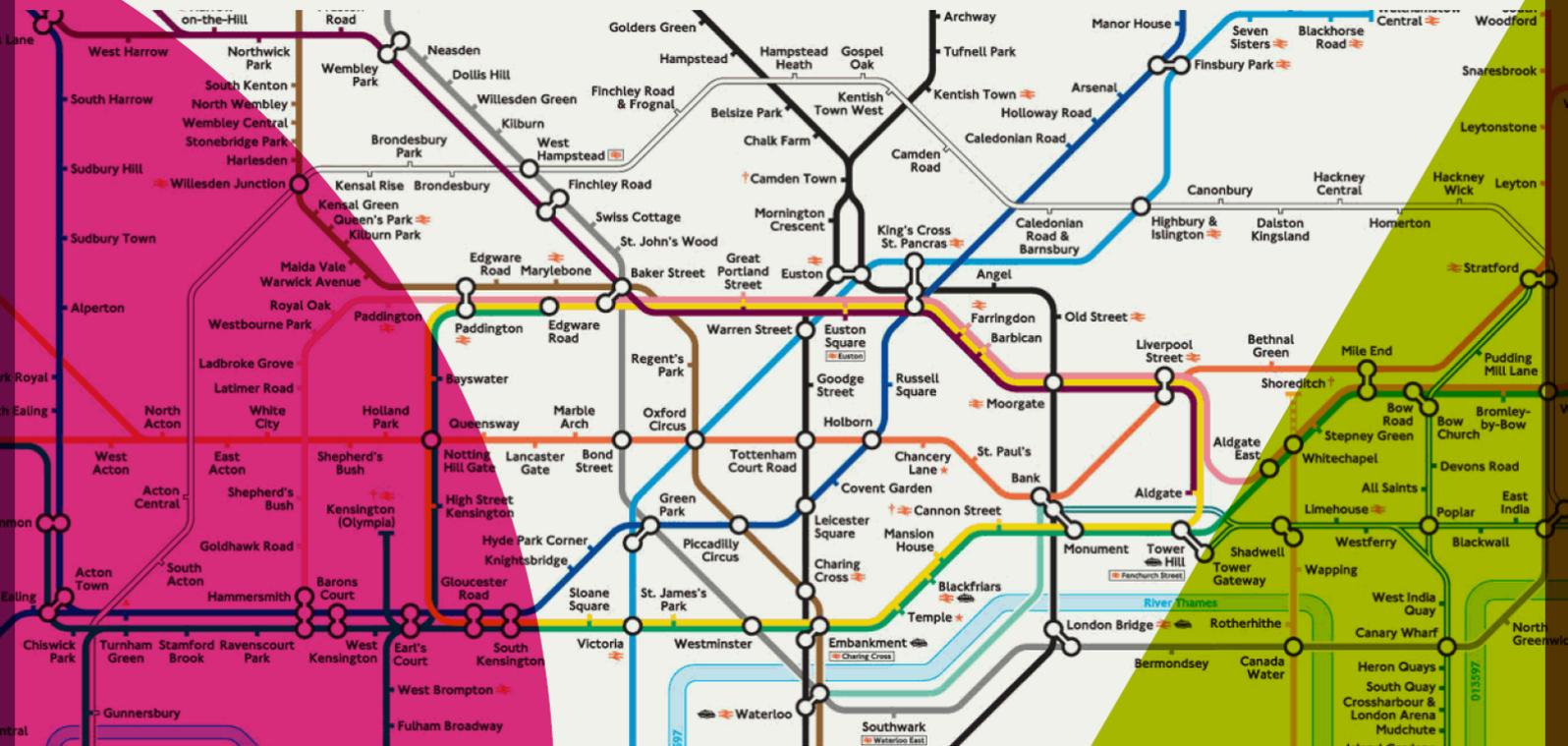




ORDINE
DEGLI
ARCHITETTI
PIANIFICATORI
PAESAGGISTI E
CONSERVATORI
DELLA
PROVINCIA DI
CATANIA



FONDAZIONE
ORDINE
DEGLI
ARCHITETTI
PIANIFICATORI
PAESAGGISTI E
CONSERVATORI
DELLA
PROVINCIA DI
CATANIA



SEMINARIO/
CULTURA E SAPERI

VEN
30 MAG

2014

ORE 15,00

ORDINE DEGLI
ARCHITETTI
LARGO PAISIELLO 5

LA CITTÀ CHE MUTA

UNA CITTÀ IMMAGINATA, REALIZZATA E COMUNICATA NEL TEMPO

15.00 / Registrazione partecipanti

15.30 / Saluti

GIUSEPPE SCANNELLA /
Presidente Ordine Architetti P.P.C.
della Provincia di Catania

PAOLA PENNISI /
Presidente Fondazione Ordine
Architetti P.P.C della Provincia di
Catania

SALVO DI SALVO /
Assessore all'Urbanistica
Comune di Catania

15.45 / Introduzione al Seminario

GIUSEPPE PARITO /
Consigliere Ordine Architetti P.P.C.
della Provincia di Catania

ISABELLA CARFI /

Architetto
TIZIANA LONGO /
Esperta in comunicazione

16.00 / Interventi dei relatori

PAOLA BARBERA /
Docente di Storia dell'Architettura -
Università degli Studi di Catania

Città ideali, luoghi dell'utopia, visioni immaginarie costellano la storia dell'architettura dell'Ottocento e del Novecento. La dialettica tra le città immaginate e quelle costruite costituisce una delle chiavi di lettura per comprendere il ruolo dell'architettura nella costruzione degli spazi urbani.

MARCO LO CURZIO /
Architetto. Docente Grafica editoriale e
metodologia progettuale della comunicazione
Accademia di Belle Arti di Catania

Le città sono portatrici e generatrici di attività e segni che ne condizionano la percezione. Il tentativo di assecondare, amplificare, traslare o modificare alcuni degli elementi di racconto è la sfida del City Branding ed in generale di tutte quelle attività di "marketing territoriale".

19.00 / dibattito

4 cfp
INGRESSO LIBERO FINO
ALL'ESAURIMENTO DEGLI
80 POSTI DISPONIBILI

Recall stampa a cura di

IPRESS
Sala stampa e Comunicazione



Seminario promosso da Ordine e Fondazione Architetti Catania: viaggio dall'800 al '900
DALLA CITTÀ IMMAGINATA A QUELLA REALIZZATA, IL "BELLO" DEL CAMBIAMENTO
L'assessore all'Urbanistica Salvo Di Salvo: «La rigenerazione di Catania è stata avviata»

CATANIA – La città secondo due punti di vista: la storia e la comunicazione. Città che muta non solo perché cambia ma anche perché è silente, per la mancanza di identità nonostante la trasformazione in atto. Nasce da questa riflessione, il seminario **“La città che muta”** promosso dall'Ordine e dalla Fondazione degli Architetti di Catania che ha proposto un suggestivo confronto tra la città reale e quella utopica, con un viaggio in Sicilia, in Italia e in Europa, iniziato tra le strade, i palazzi e le architetture ottocentesche e giunto al '900, fino alla città contemporanea attraverso progetti, istituzioni, storia e branding urbano.

«Trasformare una città, o meglio assecondare e indirizzare il naturale cambiamento - ha affermato il presidente dell'Ordine **Giuseppe Scannella** - non è esclusivamente un lavoro per noi professionisti ma soprattutto un atto di arricchimento del valore insito. Il cambiamento è fisiologico, inevitabile e ad esso bisogna adattarsi per trarne vantaggio e diventare così più moderni, innovativi e competitivi». Dello stesso avviso anche l'assessore comunale all'Urbanistica **Salvo di Salvo** che nel suo intervento ha parlato di «cambiamento in termini di rigenerazione della città, come sta accadendo in quest'ultimo periodo a Catania - ha affermato - con l'intervento su alcune aree specifiche, per rigenerare un tessuto degradato dal punto di vista urbano e sociale, senza screditare l'esistente ma valorizzandolo».

Il coordinamento del seminario è stato affidato al consigliere dell'Ordine Architetti **Giuseppe Parito**, con il contributo di **Isabella Carfi** (architetto) e **Tiziana Longo** (esperta in comunicazione), e gli approfondimenti dei due relatori **Paola Barbera** (docente di Storia dell'Architettura all'Università di Siracusa) e **Marco Lo Curzio** (docente di Grafica editoriale e metodologia progettuale della comunicazione all'Accademia di Belle Arti di Catania). Di dialettica tra le città immaginate e quelle costruite ha parlato la prof.ssa Barbera, presentando una delle chiavi di lettura più utili per comprendere il ruolo dell'architettura nella costruzione degli spazi urbani, attraverso un excursus dei luoghi ideali e visionari che costellano la storia architettonica dell'800 e '900, con un monito finale: «Diffidate dalle utopie, perché dimostrano tutta la loro precarietà e difficoltà». Dalla città politica, fatta di stemmi e baluardi nobiliari alla “città prodotto” attraverso tre secoli: questo il percorso seguito dal prof. Lo Curzio che con una serie di esempi pratici ha mostrato il cambiamento che le città hanno subito nel tempo. «Città portatrici e generatrici di attività e segni che ne condizionano la percezione, che svestono l'immagine storica (risalente all'800), per indossare quelli di “generatore di servizi” ad inizio '900 fino ad arrivare agli anni 2000 e alle città schiave dell'immagine, in vendita come un prodotto». All'incontro hanno preso parte anche i due consiglieri dell'Ordine e della Fondazione Ingegneri Catania, **Giuseppe D'Urso** e **Francesca Cuius**.

31 maggio 2014



DOMENICA 1 GIUGNO 2014

LA SICILIA
CATANIA .29

L'ASSESSORE GIRLANDO PLAUDE AL LAVORO DEL CONSIGLIO SUI DEBITI FUORI BILANCIO «Traguardo vicino, ad agosto i fondi per pagare i debiti»

«Sicuramente abbiamo raggiunto un risultato importante per la città. Con il parere dell'assessore al Bilancio Giuseppe Girlando riferendosi alle due sedute di Consiglio in cui sono stati approvati oltre settanta debiti fuori bilancio per oltre 80 milioni. Gli atti adesso faranno parte della domanda che martedì sarà inoltrata al Ministero dell'Economia e alla Cassa di Risparmio di Catania per la richiesta di adesione al fondo del D.L. 35 per il pagamento dei debiti della pubblica amministrazione. «Abbiamo superato un ostacolo non di poco conto perché il riconoscimento dei debiti fuori bilancio creta

nei consiglieri ingiustificati allarmi seppure comprensibili. Girlando ha quindi fatto alcuni numeri: «Giovedì abbiamo approvato i debiti scaturiti da sentenza per circa 60 milioni, mentre venerdì abbiamo approvato quelli delle Partecipate per 25 milioni. Restano adesso una quarantina di debiti per tre milioni complessivi che mi auguro il Consiglio adotti nelle ultime sedute utili convocati lunedì e martedì». «Tutti gli atti rientrano nella domanda del D.L. 35 e comunque per le altre delibere c'è sempre l'adesione al D.L. 35».

Girlando ha anche fissato le ultime tappe di avvicinamento verso il finanziamento: «Martedì avremo la Giunta che darà mandato alla direzione Ragioneria di presentare la domanda in giornata. Le delibere approvate sulle Partecipate sono state una tappa fondamentale per evitare alle società sia problemi di liquidità (ci sono partecipate in affanno), sia problemi di bilancio. Si tratta, come nel caso della Multiservizi, di posizioni non chiarite da 10 anni mentre per l'Amr riguardava il Consuntivo 2011 della vecchia società, la cosiddetta bad company. Comunque posso confermare

che d'ora in poi non ci saranno più questi numeri. Girlando, infine, ha fatto un cronogramma orientativo sull'arrivo dei fondi e sul loro ammontare: «Ad occhio e croce l'ammontare che chiederemo alla Cdp si aggira sugli oltre 150 milioni, tra la metà e la fine di giugno verrà comunicato dalla Cdp la percentuale di divisione del fondo. A luglio si firmerà il contratto e, quindi, ad agosto dovrebbero arrivare i fondi che saranno restituiti in 30 anni al tasso di sconto del 2,27% annuo».

GIUSEPPE BONACCORSI

Sanatoria edilizia

Il presidente degli Architetti: «Occorre accedere ai documenti e garantire la collaborazione con il personale degli uffici comunali»

Sollecitata l'individuazione di criteri e parametri per la retribuzione dei tecnici che operano come pubblici ufficiali

«Le condizioni per le perizie giurate» Le richieste degli Ordini professionali

PINELLA LEOCATA

Gli ordini degli Architetti e degli Ingegneri vogliono dire la loro sulla scelta del sindaco Bianco di affrontare la spinosa questione della sanatoria edilizia attraverso lo strumento della perizia giurata, previsto dalla legge regionale 4 del 2003, ma finora non utilizzato. Una decisione che parte da uno sconcertante dato di fatto: delle 28.438 domande di sanatoria edilizia presentate a partire dal 1985 ne sono state espletate soltanto 6.000, peraltro quasi tutte negli ultimi anni. Dunque ne restano da gestire oltre 22.000 e, visto che ogni anno vengono smaltite 600 pratiche, si andrebbe alle calendare greche. Di qui l'idea di attivare una collaborazione con gli ordini professionali per procedere a perizie giurate che avranno il valore di sanatoria, un modo per accelerare i tempi a vantaggio dei cittadini che ne hanno fatta domanda e del Comune che conta di incassare oltre 6 milioni

di euro l'anno per le 2.400 pratiche che ipotizza siano completate in questo arco di tempo.

Architetti e Ingegneri sottolineano che, in quanto ordini, hanno il dovere di collaborare con le istituzioni e con le amministrazioni, ma che, in questa prospettiva, è indispensabile che i professionisti siano messi in condizione di conoscere bene tutta la documentazione relativa alle pratiche già avviate dall'ufficio comunale. Solo avendo certezza delle notizie i tecnici potranno valutare se ci sono o meno le condizioni di sanatoria edilizia e dunque certificarla con correttezza, senza correre rischi anche di natura penale. Questo significa che il Comune dovrà concordare con i liberi professionisti i modi migliori per arrivare a questo obiettivo. È un altro punto vogliono sottolineare gli Ordini di Architetti e Ingegneri, per voce del presidente arch. Giuseppe Scannella. «Ci saranno pure tecnici scortati, pronti ad attestare il falso per fare soldi, come in ogni



mestiere, ma non vorremmo che passasse l'idea che sono la maggioranza, perché non è così. Inoltre bisogna ricordare che ci sono gli strumenti deontologici e giuridici per perseguire questi casi. La questione è diversa e riguarda tutte quelle pratiche professionali - come le perizie giurate, i collaudi statici, le certificazioni energetiche e quelle sulla sicurezza antincendio - che inseriscono all'interesse pubblico e che sono assimilabili alle prestazioni di un pubblico

ufficiale. Proprio per questo dovrebbero essere sottratte al libero mercato e dunque alla discrezionalità del cliente, in modo che il professionista non sia ricattabile, ma sia realmente indipendente. Per questo è importante che insieme al Comune si fissino dei criteri e dei parametri precisi per le tariffe. E, soprattutto, è importante che sia verificabile l'effettivo pagamento della prestazione perché c'è il rischio che il cliente paghi solo se il professionista atte-

sta quello che sta bene a lui, anche se non risponde al vero. Non bisogna dimenticare che, in questo settore, i rischi per i professionisti sono grandi. Dunque occorre regole chiare a garanzia della serietà della prestazione non dimenticando che le perizie giurate faranno incassare al Comune soldi che, viceversa, perderebbe, e che questa strada è utile per i cittadini, i professionisti e l'amministrazione».

Infine una notazione. Secondo gli Ordini se l'accordo stretto nel 2007 dall'amministrazione con 140 professionisti perché smaltissero 10.000 pratiche di sanatoria edilizia non è andato a buon fine - ne hanno espletate solo 3.000 in sei anni - l'avoro è anche perché hanno avuto enormi difficoltà di collegamento e di collaborazione con gli uffici comunali. Un modo per sottolineare ancora una volta che il buon esito della proposta del sindaco si gioca tutto nel rapporto con l'ufficio sanatoria.

in breve

«FESTA DEL CANE» A PARCO GIOENI

Promossa dall'Associazione Amici degli animali g.p.e. Oggi e lunedì 2, al Parco Gioeni, organizzato dall'Associazione Amici degli Animali e con il patrocinio del comune di Catania, si svolgerà la «Festa del cane». Nei due giorni i cani ed i loro padroni avranno la possibilità di passare delle ore all'aria aperta e di partecipare a delle passerelle e a delle esibizioni. Sarà presente anche la manifestazione Enrico Guarnieri (Litterio). Il ricavato della raccolta fondi sarà destinato ad un banco farmaceutico a favore dei cani bisognosi.

POLIZIA STRADALE

Potenziamento dei controlli sulle autostrade

Con l'inizio di giugno la Polizia stradale potterà ulteriormente i servizi di controllo sul territorio. Oggi si prevedono fuori porta, in tutta la Sicilia orientale, oltre 450 mila veicoli. Traffico intenso anche sulle arterie minori. La Stradale monitorerà costantemente i caselli della A 18 di San Gregorio, Acireale, Giarre, Fiumefreddo e Taormina e anche di Divieto sulla A 20. Servizi di controllo della velocità, con autovelox e teleelasur sull'autostrada Catania-Palermo e Catania-Siracusa, nonché sulle statali Catania-Caltagirone e Randazzo-Paterno-Misterbianco. Massima prudenza richiesta sulle provinciali dell'Ena.

FELICITAZIONI

Nozze Sorbino-Puglisi all'Eremo di S. Anna

Nella chiesa dell'Eremo di Sant'Anna si sono sposati ieri pomeriggio Stefano Sorbino, vicecomandante dei vigili urbani di Catania, e Mariagrazia Puglisi. Testimoni dello sposo Corrado Pascal, Giovanni Tortisi, Giancarlo Modena e Simone Sorbino. Testimoni della sposa Giuseppina Puglisi, Rosanna Valentini, Nico Tortisi e Rosario Cardì. Agli sposi e ai genitori, Nino Puglisi, ex prolo della tipografia de "La Sicilia", e alla moglie Fia, e al generale Sergio Sorbino, gli auguri del nostro giornale.

STAZIONE

Processione della Madonna nelle vie del quartiere

Si è svolta ieri pomeriggio la processione della Madonna nelle vie del quartiere della stazione, seguita da molte persone, in special modo giovani e bambini, che hanno allietato la processione guidata da padre Giovanni Cosentino (parroco della parrocchia Ss. Sacramento Ritrovato) con canti e preghiere. Alla Madonna è stata dedicata la coroncina di maggio. Padre Giovanni ha dichiarato che è stato un mese di maggio molto partecipato.



CONVEGNO DI ORDINE E FONDAZIONE DEGLI ARCHITETTI Identità e trasformazione urbana Dagli stemmi alla città prodotta



La città secondo due punti di vista: la storia e la comunicazione. Città che muta non solo perché cambia ma anche perché è silente, per la mancanza di identità nonostante la trasformazione in atto. Nasce da questa riflessione, il seminario «La città che muta», promosso dall'Ordine e della Fondazione degli Architetti di Catania che ha proposto un suggestivo confronto tra la città reale e quella utopica, con un viaggio in Sicilia, in Italia e in Europa, iniziato tra le strade, i palazzi e in architettura ottocentesca e giunse al '900, fino alla città contemporanea attraverso progetti, istituzioni, storia e branding urbano. «Trasformare una città, o meglio secondare e indirizzare il naturale cambiamento ha affermato il presidente dell'Ordine Giuseppe Scannella - non è esclusivamente un lavoro per noi professionisti ma soprattutto un atto di arricchimento del valore insito. Il cambiamento è fisiologico, inevitabile e ad esso bisogna adattarsi per trarne vantaggio e diventare così più moderni, innovativi e competitivi. Dello stesso avviso anche l'assessore comunale all'Urbanistica Salvo di Salvo che nel suo intervento ha parlato di «cambiamento in termini di rigenerazione della città, come sta accadendo in quest'ultimo periodo a Catania» - ha affermato - con l'intervento su alcune aree specifiche, per rigenerare un tessuto degradato dal punto di vista urbano e sociale, senza screditarne l'esistente ma valorizzandolo. Il coordinamento del seminario è stato

affidato al consigliere dell'Ordine Architetti Giuseppe Parito, con il contributo di Isabella Carfi (architetto) e Tiziana Longo (esperta in comunicazione), e gli approfondimenti dei due relatori Paola Barbera (docente di Storia dell'Architettura all'Università di Siracusa) e Marco Lo Curzio (docente di Grafica editoriale e metodologia progettuale della comunicazione all'Accademia di Belle Arti di Catania). Di dialettica tra le città immaginate e quelle costruite ha parlato la prof. ssa Barbera, presentando una delle chiavi di lettura più utili per comprendere il ruolo dell'architettura nella costruzione degli spazi urbani, attraverso un excursus dei luoghi ideati e visionari che costellano la storia architettonica dell'800 e '900, con un monito finale: «Diffidate dalle utopie, perché dimostrano tutta la loro precarietà e difficoltà». Dalla città politica, fatta di stemmi e banners nobiliari alla «città prodotta» attraverso tre secoli: questo il percorso seguito dal prof. Lo Curzio che con una serie di esempi pratici ha mostrato il cambiamento che le città hanno subito nel tempo. «Città portatrici e generatrici di attività e segni che ne condizionano la percezione, che svestono l'immagine storica (risalente all'800), per indossare quella di «generatore di servizi» ad inizio '900 fino ad arrivare agli anni 2000 e alle città schive dell'immagine, in verità come un prodotto». All'incontro hanno preso parte anche i due consiglieri dell'Ordine e della Fondazione Ingegneri Catania, Giuseppe D'Urso e Francesca Cuius.

CONVEGNO ALLA PROVINCIA. Organizzato da varie associazioni animaliste In città è allarme randagismo e zoomafie

La presenza di cani e gatti randagi in città è diventata un problema serio al quale ancora gli enti preposti al controllo, come il Comune ed i servizi veterinari dell'Asp, non riescono a dare delle soluzioni valide. Ormai si contano a migliaia i cani randagi segretati nelle diverse zone della città così come vengono segnalati i gatti randagi che sono il doppio. Sul randagismo e sulla zoomafia, si è tenuto un convegno, nell'aula magna della Provincia regionale, organizzato dall'Associazione Nazionale Tutti gli Animali (ANTA), dall'Associazione Animali e Natura (PAN) e dalla Associazione Forense «Officina dell'idea».

Dopo il saluto del vice presidente provinciale dell'Anta, Alfio Minuto, ha relazionato sul randagismo la presidente dell'Anta, Cinzia Calabrese. «In città - ha detto - il randagismo ha raggiunto il numero di circa mille cani che circolano per i quartieri. Oltre la metà dei randagi marcia sui cani non assistiti al meglio come se fossero da cani. Per affrontare il problema del randagismo bisogna lavorare per ridurre il numero delle nascite con la sterilizzazione di massa e offrire rifugio funzionanti». Vera Russo, presidente dell'Associazione «Le Aristotografie» ha parlato del randagismo dei gatti. «Oggi - ha detto - i volontari si trovano ad affrontare dei grossi problemi per assistere, difenderli e per farli accare. In città non danno risposte concrete quindi sono solo le associazioni di volontari che riescono ad offrire un minimo di assistenza offrendo non solo il nostro tempo libero ma anche il denaro per il mangiare, le medicine e le cure. Gli avvocati, Andrea Lo Presti e Cristoforo Arosi hanno parlato delle leggi e



dei provvedimenti amministrativi sul randagismo che definiscono i ruoli e le competenze dei comuni e dei servizi veterinari dell'Asp, tenendo a pre-

cisare come certi comuni attraverso ordinanze sindacali stravolgono quelle che sono le direttive delle leggi con danni nei confronti dell'assistente ai

cani randagi. L'avv. Francesco Silluzzo, presidente dell'Officina delle Idee, parlando di Zoomafia ha detto che i mafiosi sfruttano gli animali per ricavarne dei grossi guadagni economici organizzando corsi clandestini dei cavalli, combattimenti tra cani, il commercio illecito dei cuccioli, l'utilizzo dei cani per trasportare droghe. Ha poi parlato di Internet dove dei filmati fanno vedere i maltrattamenti di animali. A chiusura del convegno è stato presentato il primo numero del giornale animalista «4 Zampe e Dintorni».

GIUSEPPE PETRALIA

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO TRASFUSIONALE DEL GARIBALDI «Sangue: un'altra estate in emergenza» Appello alle associazioni di volontariato

«Già in questi giorni è emergenza sangue a Catania, preludio di un'estate che si preannuncia particolarmente calda». È il dott. Nuccio Sciacca, direttore del Servizio Trasfusionale dell'ospedale Garibaldi, a lanciare l'allarme in un incontro svoltosi nei giorni scorsi con i responsabili dei gruppi donatori sangue Avvs, Frates e Adv-Fidas. Oggetto dell'incontro verificare la situazione, tra fabbisogni trasfusionali e donazioni di sangue e, nel contempo, concordare un piano di azione così da consentire al Servizio Trasfusionale di far fronte alle pressanti richieste provenienti dai vari reparti ospedalieri. I dati sono alquanto preoccupanti, perché, nonostante le donazioni di sangue registrino un trend positivo di crescita, le stesse non riescono a soddisfare la sempre più crescente domanda di sangue e di emoderivati.

Particolarmente drammatica è la situazione segnalata dal Reparto di Microtemia, che oggi accoglie oltre 250 pazienti talassemici, provenienti da tutta la Sicilia, e le cui cure necessitano di un regolare proto-

collo terapeutico trasfusionale a cadenza quindicinale. Non mancano, poi, motivi di preoccupazione per i fabbisogni espressi dai reparti di chirurgia d'urgenza, ortopedia e traumatologia per le notevoli unità di sangue necessarie ad ogni intervento, con la drammaticità in caso di richieste di gruppi sanguigni rari.

Da qui l'invito del dott. Sciacca, rivolto alle associazioni di svolgere una più incisiva azione di promozione e di sensibilizzazione nel territorio e soprattutto nei confronti dei giovani, accompagnata da una «educazione» verso i propri donatori a un impegno più costante, responsabile e mirato nell'etica di una «donazione di sangue, quanto serve e quanto serve».

Le donazioni programmate, così come le donazioni in afresi di plasma e/o di piastrine, assumono pertanto un'importanza strategica per il raggiungimento di una autosufficienza sanguigna «dinamica». Imprescindibile per il raggiungimento di tale obiettivo lo sviluppo di una più ampia e diffusa collaborazione tra le varie realtà istituzionali e sociali del territorio.





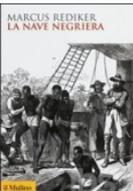
NUMERO IN EDICOLA

Edizione N. 9
15 dicembre 2014



LIBRO IN VETRINA

La nave negriera



[Leggi tutto](#)

Articoli de il Cds antecedenti il 2011

CHI È ONLINE

347 visitatori online

Dalla città immaginata a quella realizzata, il "bello" del cambiamento

Catania

SABATO 31 MAGGIO 2014 17:33

SCRITTO DA REDAZIONE



La città secondo due punti di vista: la storia e la comunicazione. Città che muta non solo perché cambia ma anche perché è silente, per la mancanza di identità nonostante la trasformazione in atto. Nasce da questa riflessione, il seminario "La città che muta" promosso dall'Ordine e dalla Fondazione degli Architetti di Catania che ha proposto un suggestivo confronto tra la città reale e quella utopica, con un viaggio in Sicilia, in Italia e in Europa, iniziato tra le strade, i palazzi e le architetture ottocentesche e giunto al '900, fino alla città contemporanea attraverso progetti, istituzioni, storia e branding urbano.

«Trasformare una città, o meglio assecondare e indirizzare il naturale cambiamento - ha affermato il presidente dell'Ordine **Giuseppe Scannella**— non è esclusivamente un lavoro per noi professionisti ma soprattutto un atto di arricchimento del valore insito. Il cambiamento è fisiologico, inevitabile e ad esso bisogna adattarsi per trarne vantaggio e diventare così più moderni, innovativi e competitivi». Dello stesso avviso anche l'assessore comunale all'Urbanistica **Salvo di Salvo** che nel suo intervento ha parlato di «cambiamento in termini di rigenerazione della città, come sta accadendo in quest'ultimo periodo a Catania — ha affermato— con l'intervento su alcune aree specifiche, per rigenerare un tessuto degradato dal punto di vista urbano e sociale, senza screditare l'esistente ma valorizzandolo».

Il coordinamento del seminario è stato affidato al consigliere dell'Ordine Architetti **Giuseppe Parito**, con il contributo di **Isabella Carfi** (architetto) e **Tiziana Longo** (esperta in comunicazione), e gli approfondimenti dei due relatori **Paola Barbera** (docente di Storia dell'Architettura all'Università di Siracusa) e **Marco Lo Curzio** (docente di Grafica editoriale e metodologia progettuale della comunicazione all'Accademia di Belle Arti di Catania). Di dialettica tra le città immaginate e quelle costruite ha parlato la prof.ssa Barbera, presentando una delle chiavi di lettura più utili per comprendere il ruolo dell'architettura nella costruzione degli spazi urbani, attraverso un excursus dei luoghi ideali e visionari che costellano la storia architettonica dell'800 e '900, con un monito finale: «Diffidate dalle utopie, perché dimostrano tutta la loro precarietà e difficoltà». Dalla città politica, fatta di stemmi e baluardi nobiliari alla "città prodotta" attraverso tre secoli: questo il percorso seguito dal prof. Lo Curzio che con una serie di esempi pratici ha mostrato il cambiamento che le città hanno subito nel tempo. «Città portatrici e generatrici di attività e segni che ne condizionano la percezione, che svestono l'immagine storica (risalente all'800), per indossare quelli di "generatore di servizi" ad inizio '900 fino ad arrivare agli anni 2000 e alle città schiave dell'immagine, in vendita come un prodotto». All'incontro hanno preso parte anche i due consiglieri dell'Ordine e della Fondazione Ingegneri Catania, **Giuseppe D'Urso** e **Francesca Cuius**.





ANNO IX n°009

Agor@ magazine

Riprendi il tuo spazio

Italian (IT) Spanish (ES) English (UK)

SCOPRI SUBITO L'OFFERTA SEMF

SCOPRI DI PIÙ

ENEL ENERGIA PER IL MERCATO LIBERO. OFFERTA VALIDA FINO AL 2013

Home Cronaca Ambiente Politica E-Book **Regionali** Shopping Cu

Economia e finanza Gastronomia America Latina Autori Abruzzo Basilicata

Emilia-Romagna Friuli-Venezia Giulia Lazio Liguria Lombardia Marche Mo

Puglia Sardegna **Sicilia** Toscana Trentino-Alto Adige Umbria Valle d'Aosta

Caltanissetta **Catania** Enna Messina Palermo Ragusa Siracusa Tra



Domenica, 01 Giugno 2014 00:01

Dalla città immaginata a quella realizzata, il "bello" del cambiamento

Scritto da **Architettura Design**
Seminario promosso da Ordine e Fondazione Architetti Catania: viaggio dall'800 al '900

Stampa | Email | Add new comment

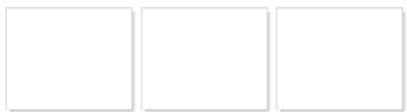
Vota questo articolo ☆☆☆☆☆ (0 Voti)



L'assessore all'Urbanistica Salvo Di Salvo: «La rigenerazione di Catania è stata avviata»

CATANIA – La città secondo due punti di vista: la storia e la comunicazione. Città che muta non solo perché cambia ma anche perché è silente, per la mancanza di identità nonostante la trasformazione in atto. Nasce da questa riflessione, il seminario "La città che muta" promosso dall'Ordine e dalla Fondazione degli Architetti di Catania che ha proposto un suggestivo confronto tra la città reale e quella utopica, con un viaggio in Sicilia, in Italia e in Europa, iniziato tra le strade, i palazzi e le architetture ottocentesche e giunto al '900, fino alla città contemporanea attraverso progetti, istituzioni, storia e branding urbano.

«Trasformare una città, o meglio assecondare e indirizzare il naturale cambiamento - ha affermato il presidente dell'Ordine **Giuseppe Scannella** - non è esclusivamente un lavoro per noi professionisti ma soprattutto un atto di arricchimento del valore insito. Il cambiamento è fisiologico, inevitabile e ad esso bisogna adattarsi per trarne vantaggio e diventare così più moderni, innovativi e competitivi». Dello stesso avviso anche l'assessore comunale all'Urbanistica **Salvo di Salvo** che nel suo intervento ha parlato di «cambiamento in termini di rigenerazione della città, come sta accadendo in quest'ultimo periodo a Catania - ha affermato - con l'intervento su alcune aree specifiche, per rigenerare un tessuto degradato dal punto di vista urbano e sociale, senza screditare l'esistente ma valorizzandolo».



Il coordinamento del seminario è stato affidato al consigliere dell'Ordine Architetti **Giuseppe Parito**, con il contributo di **Isabella Carfi** (architetto) e **Tiziana Longo** (esperta in comunicazione), e gli approfondimenti dei due relatori **Paola Barbera** (docente di Storia dell'Architettura all'Università di Siracusa) e **Marco Lo Curzio** (docente di Grafica editoriale e metodologia progettuale della comunicazione all'Accademia di Belle Arti di Catania). Di dialettica tra le città immaginate e quelle costruite ha parlato la prof.ssa Barbera, presentando una delle chiavi di lettura più utili per comprendere il ruolo dell'architettura nella costruzione degli spazi urbani, attraverso un excursus dei luoghi ideali e visionari che costellano la storia architettonica dell'800 e '900, con un monito finale: «Diffidate dalle utopie, perché dimostrano tutta la loro precarietà e difficoltà». Dalla città politica, fatta di stemmi e baluardi nobiliari alla "città prodotto" attraverso tre secoli: questo il percorso seguito dal prof. Lo Curzio che con una serie di esempi pratici ha mostrato il cambiamento che le città hanno subito nel tempo. «Città portatrici e generatrici di attività e segni che ne condizionano la percezione, che svestono l'immagine storica (risalente all'800), per indossare quelli di "generatore di servizi" ad inizio '900 fino ad arrivare agli anni 2000 e alle città schiave dell'immagine, in vendita come un prodotto». All'incontro hanno preso parte anche i due consiglieri dell'Ordine e della Fondazione Ingegneri Catania, **Giuseppe D'Urso** e **Francesca Cuius**.





Sala stampa e Comunicazione

i-pressnews.it